

Introduzione al Diritto Internazionale dell'Economia

prof. dr. Pia Acconci

pacconci@unite.it

DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA

- I PROTAGONISTI
 - gli Stati
 - le organizzazioni internazionali
 - i privati, in part multinazionali e ONG
 - I rapporti economico-commerciali fra Stati
 - L'attività in materia economico-commerciale delle OI c.d. classiche o di cooperazione interstatale
 - L'attività in materia economico-commerciale delle OI c.d. moderne o sovranazionali
 - I rapporti economico-commerciali fra Stati e privati
 - I rapporti economico-commerciali fra privati
- FONTI
 - diritto internazionale consuetudinario
 - diritto internazionale pattizio
 - diritto delle organizzazioni internazionali
 - diritto nazionale
 - diritto dei contratti "internazionali"
 - diritto transnazionale (*lex mercatoria, lex petrolea*)

Problemi di definizione

- DIE come dir interstatale: il dir delle rel macroeco intercorrenti non solo tra gli Stati ma anche tra questi e altri attori, benché esso non disciplini i comportamenti individuali degli operatori economici.
- Concezione del DIE più estensiva: insieme di tutte le possibili regole applicabili ai rapporti economici transnazionali, indipendentemente dalla natura interstatale, statale o privata della fonte di tali regole.

LUCI E OMBRE DELLA NOZIONE ESTENSIVA

- **PREGI:**

- - evidenzia la stretta interdipendenza tra l'int pubbl e quello privato che anima la società ec int in virtù del diverso status giur dei suoi attori
- - riconduce a unità la disciplina dei rapporti economici transnazionali

- **DIFETTI:**

- - è tendenzialmente illimitata e di difficile determinazione perché ricomprende gli usi e le regole che alcune categorie di operatori privati seguono spontaneamente (per es. usi del commercio int e attività dell'UNIDROIT)

AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO DEL DIE

- I rapporti relativi al trasferimento da uno Stato a un altro delle valute, dei fattori produttivi (intesi oggi estensivamente), delle materie prime, merci, servizi e investimenti.
- Settori disparati e diversamente articolati: cooperazione e assistenza allo sviluppo, investimenti, transazioni monetarie-finanziarie, commercio, cooperazione industriale e agricola, nonché tecnico-scientifica.

TENDENZE ATTUALI NEL DIE

- Binomio benessere economico e sociale/mantenimento della pace
- Multilateralismo e Non discriminazione
- Meccanismi di cooperazione istituzionalizzata
- Neoliberalismo
- Tentativi di correzione degli squilibri economici e sociali

PERIODO 1815-1914

- Assenza di un quadro istituzionale di cooperazione ec int
- Liberismo classico (depoliticizzazione)
- Divisione int del lavoro e specializzazione produttiva (teoria dei vantaggi comparati)
- Conseguenza: scarso interesse degli Stati per lo sviluppo del DIE (pochi accordi bilaterali)
- Principio guida: reciprocità

PERIODO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

- Nazionalismo economico/Politicizzazione delle relazioni ec int
- Protezionismo, Discriminazioni e Intenso intervento dello Stato nell'economia
- La SdN priva di competenze sulle relazioni ec int
- Guerre ec e commerciali, Accordi bilaterali di contingentamento e Nazionalizzazioni

ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE POST-BELLICO

- Scenario alla fine della II G.M.: mancanza di regole comuni di origine pattizia multilaterale e incertezza di quelle di origine consuetudinaria.
- Liberalizzazione e Ricostruzione in un regime di libera concorrenza perseguita attraverso l'istituzionalizzazione della cooperazione int
- In prospettiva, viene promossa una trasformazione della società int?

Problemi di attuazione dell'ordine ec int post-bellico

- Contestazioni da parte dei c.d. secondo e terzo mondo
- Al neoliberismo il I contrapponeva la pianificazione quale strumento prioritario di sv ec e sociale ...
- mentre il II contrapponeva la specificità dei propri bisogni e rivendicazioni vivaci della sovranità territoriale ed economica degli Stati
- Diverso orientamento dei due suddetti gruppi di Stati con riguardo alla partecipazione alle OI ec